

Occhio a | le onlus partecipate da imprese

Un divieto senza motivi
(se si perseguono scopi solidali)

di Carlo Mazzini

FINALMENTE L'AGENZIA PER LE ONLUS ha dismesso le vesti di don Abbondio e, preso il coraggio a quattro mani, si è gettata nella mischia dell'interpretazione giuridica delle norme concernenti le onlus. Il coraggio, si noti, non sta nel fatto di dire la propria, ma nel fatto di farlo andando esplicitamente a contrastare il parere dell' Agenzia delle entrate.

È quanto successo quando l'Agenzia per le onlus ha prodotto e pubblicato sul suo sito un atto di indirizzo relativo la partecipazione nella onlus di enti pubblici o società commerciali. Secondo il fisco, non è ammissibile al regime delle onlus un ente di natura privata partecipato anche da quei soggetti che non sono ammessi a diventare loro stessi onlus (enti pubblici e società commerciali) con un apporto tale da

far configurare un'influenza dominante.

Ciò è stato quanto riferito dall'amministrazione finanziaria in ben due occasioni, una risoluzione e una circolare rispettivamente del 2004 e del 2007.

Di tutt'altro avviso l'Agenzia per le onlus, come detto, che afferma che non è possibile definire a priori che la guida dell'ente onlus da parte di aziende e enti pubblici porti ad un «qualsiasi utilizzo "strumentale" o elusivo della nuova fattispecie di carattere fiscale creata dal legislatore». L'Agenzia, guidata da Stefano Zamagni, fa notare infatti che, indipendentemente dal soggetto che partecipa la onlus, la presenza di obblighi statutari, contabili e di rendicontazione di fatto blindano le onlus.

Nel corso del ricco excursus anche giurisprudenziale da parte dell'Agenzia per le onlus, si va a definire anche un principio di civiltà, ancor prima che "di diritto". Il principio è che non è che per evitare possibili comportamenti elusivi l'Agenzia delle entrate possa escludere - quando non l'ha fatto il legislatore - categorie di enti dalla partecipazione nelle onlus, così «stiamo sicuri».

In un piano di realtà, ci saranno aziende che creeranno onlus solo per eludere imposte, e per questo l'amministrazione finanziaria e la Guardia di finanza devono vigilare sul territorio. Ma perché negare ad enti pubblici e aziende private la possibilità di mettere in gioco risorse e competenze per realizzare iniziative di solidarietà con la partecipazione ad onlus? Eppure ci è stato sempre detto, fin da bambini, che il processo alle intenzioni deve essere evitato. Festeggiamo quindi il rinnovato coraggio dell'Agenzia per le onlus, e confidiamo in una maggiore fiducia da parte dell'amministrazione finanziaria. ■

Info
L'atto di indirizzo «In relazione alla partecipazione nella onlus di "soggetti esclusi" in qualità di soci e/o fondatori» è scaricabile dal sito www.agenziaiperleonus.it

Agenda

Torino, 15 novembre
Idea Solidale presenta
il bilancio sociale

Nella sua sede di corso Novara 64, alle ore 21, Idea Solidale, Csv della provincia di Torino, presenta il suo Bilancio sociale 2009. Coordina la serata Leonardo Patuano, vicepresidente di Idea Solidale. Al termine della presentazione è in programma il dibattito "Al servizio del volontariato: ieri oggi, domani".

Info 011.0702110

Milano, 16 novembre
Etica e responsabilità
per un futuro migliore

L'Auditorium Gaber di Palazzo Pirelli ospita dalle 9 alle 17 il convegno promosso da Fondazione culturale Responsabilità etica e Fondazione Roberto Franceschi "Progettare, lavorare, pensare il futuro".

Info convegno@progettogjusti.it

Milano, 18 novembre
Dalla prescrizione
alla cura

L'aula magna della clinica Mangiagalli (via della Commenda 10/12 - dalle ore 8,30 alle ore 16,45) ospita il convegno intitolato "Dalla prescrizione alla cura - Modello di integrazione tra assistenza clinica e aspetto farmacologico nella cura del paziente ad alto rischio nella popolazione immigrata". A promuovere l'iniziativa, il Poliambulatorio medico di Opera San Francesco per i poveri.

Info osf@operasanfrancesco.it

Palermo, 20 novembre
Identità di genere
un dato culturale?

L'associazione Oasi Cana onlus compie 25 anni e promuove un convegno che si svolgerà a Palazzo dei Normanni (ore 16). Relatore dell'incontro intitolato: "Identità di genere, maschile e femminile: solo un dato culturale?" sarà monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei.

Info associazione@oasicana.it

→ Agenzie delle entrate. Il non profit finisce in cover

L'Agenzia delle entrate rinnova il sito e dà spazio al terzo settore. In posizione di assoluto rilievo, al centro della homepage di www.agenziaentrate.gov.it. Al secondo posto tra le tipologie di contribuente, sotto la voce «il tuo profilo», si piazza la sezione del non profit. Anzi, «no profit», a leggere il sito istituzionale. Come riporta il portale quinonprofit.it: «Qualcuno potrebbe dir loro come si scrive?». Cliccando sull'icona si accede alla pagina dedicata alle onlus. Anche qui si trova qualche disattenzione: tra le istruzioni per «diventare onlus» c'è il link al decreto legislativo 460, ma il collegamento porta alla normativa non più in vigore. Ma, a parte i dettagli, gli specialisti riconoscono che i temi sono trattati in modo approfondito. Se si scorre il menu a sinistra, ad esempio, è possibile trovare tutti i modelli e le leggi utili: dall'iscrizione agli elenchi per il 5 per mille alle schede sui rimborsi e le agevolazioni, oltre a tutti i documenti necessari per il fisco italiano.

Il senso di una professione

Fundraiser, ovvero
donatore di opportunità

di Valerio Melandri



PENSO CHE IL MIO PIÙ GRANDE PROBLEMA all'inizio di questo lavoro sia stato sopportare l'impressione che mi dava: era come se "chiedessi l'elemosina". Ne ho avuto conferma in occasione di Halloween. Mia figlia mi ha chiesto: «Babbo, non ti piace Halloween?». «Mi sembra che trasformi un po' i bimbi in dei mendicanti, quasi in accattoni», le ho risposto. E lei: «Un po' come nel tuo lavoro babbo?». Mi sono reso conto, ancora una volta, che quello è il modo in cui la gente ci vede.

Le persone temono che gli si possa chiedere qualcosa che loro non vogliono fare. Sono comunque convinto che ci sia grande dignità in questa professione. Credo che il compito del fundraiser sia raccontare una storia e presentare l'opportunità di donare.

Credo che la chiave del suc-

cesso sia riconoscere che da una parte ci sono le persone con i loro mezzi, le loro carriere di successo e la loro vita familiare. Che hanno delle risorse da condividere e che magari ora non sono più in quella fase della loro vita «sto acquisendo risorse» ma nella fase «posso condividere queste risorse...», mentre dall'altra parte c'è un'organizzazione che fa grandi cose... a cui ti sei appassionato, che ti entusiasma.

Incontrando queste persone, puoi scoprire i loro interessi: per cosa vogliono lasciare un lascito o fare una donazione in vita (e noi speriamo che la facciano ancora in vita...). Quindi non si tratta di elemosina, ma di un modello che fa incontrare le loro necessità, i loro desideri e interessi con i nostri, con quelli dell'organizzazione. E chi permette questo incontro, cioè il fundraiser, svolge un ruolo fondamentale per entrambi: non si tratta solo di denaro - certo, uno dà soldi all'altro - ma è soprattutto l'amicizia che ne nasce ad essere un beneficio per entrambe le parti. Non è solo fundraising, è fundream! ■

Credo che il compito del fundraiser sia raccontare una storia appassionante e presentare la possibilità di donare